



PUGLIESI NEL MONDO

Vendola a Manhattan incontra le Associazioni dei Pugliesi emigrati

Arriva leggermente in ritardo Nichi, con la Vice Console Laura Aghilarre. Manhattan è lontana e il traffico a New York non perdona. Siamo a Brooklyn, nella sede dell'associazione intitolata a Sant'Antonio dai grumesi, ma l'incontro è stato organizzato dalla federazione delle associazioni pugliesi di tutta l'area metropolitana di New York (United Pugliesi Federation) e vede presente anche la federazione pugliese del vicino stato del New Jersey. È arrivato a bella posta da Vancouver perfino il Presidente della federazione pugliese del Canada occidentale.

Il padrone di casa dà il benvenuto a tutti, il presentatore della serata introduce gli ospiti, la Vice Console porta il saluto istituzionale e ricorda di avere un nonno pugliese, il Presidente della federazione presenta le sue attività, tante negli anni recenti -e mostra un elenco fitto fitto che occupa diversi fogli che tiene in mano- "talmente tante che non riesco a tenerle a mente tutte, ora mi rendo conto che avevo dimenticato per esempio il ciclo di conferenze e proiezioni video sulla storia degli Ebrei in Puglia." "Tutto grazie all'amministrazione Vendola, che ci ha dato fiducia e ci ha permesso di realizzarle con i contributi per le associazioni dei Pugliesi nel mondo." Poi il Presidente racconta quanto è stato colpito dalla calda accoglienza che soprattutto i giovani hanno riservato a Vendola ieri sera alla Casa Italiana Zerilli-Marimò "anche se non la pensiamo allo stesso modo, riconosco che amiamo la Puglia con la stessa passione e questo ci accomuna."

E Nichi si lascia trasportare da questa passione per la sua terra e parte con un tributo altamente poetico ai paesi da cui provengono gli astanti. Trova le parole per trasmettere cosa si prova a fare un comizio nella "signorile" piazza di Palo del Colle, ricorda gli anni dell'infanzia a Giovinazzo. . . e poi vola con la mente a tutta la regione e la percorre idealmente.

Dai monti della Daunia, dove risuona la musica dei Cantori di Carpino, e dove si parla ancora il Franco Provenziale, al Gargano, alle Tremiti, Mattinata, Cerignola, le terre del bracciantato, dove il piccolo Di Vittorio si vendeva le scarpe pur di comprare "il libro con tutte le parole del mondo" e studiarlo di notte, a lume di candela, prima di tornare all'alba a lavorare nei campi.

Trani, che non si può descrivere con le parole e occorre affidarsi alla pittura metafisica di De Chirico per darne l'idea a chi non l'ha visitata. Bari, cove tutti i punti cardinali si ritrovano, l'oriente incontra l'occidente e il nord tocca il sud. San Nicola, santo "abbronzato" come Obama, venerato in una chiesa dove appare anche una scritta in arabo su uno degli altari "Allah è grande".

Le due perle -scheggiate- della Murgia, che si contendono primati culinari: Gravina ed Altamura. L'una solcata da una profonda spaccatura ed entrambe sovrastanti grotte e caverne ove si scoprono



inaspettati affreschi e pitture rupestri. "Qualche anno fa ho partecipato personalmente ad un film che racconta la vicenda della focaccia che ha avuto l'ultima parola sul MacDonald ad Altamura" Digressione sul cinema, che è diventato importante in Puglia. "Abbiamo uno dei registi più importanti al mondo, Sergio Rubini, che proprio a Grumo ha girato 'La stazione', e con la Film Commission stiamo portando Holliwood, e perfino Bollywood a girare in Puglia."

Ogni tanto Nichi fa una pausa, interrotto dagli applausi. E che dire dei panorami delle campagne con gli ulivi secolari? Splendide sculture naturali, delle quali l'amministrazione Vendola ha vietato l'espianto, perché parte integrante del patrimonio culturale e paesaggistico della regione. E tra gli ulivi spuntano i trulli mentre si arriva ad Alberobello. Si continua verso sud, emerge il biancore di Ostuni e ci si trova nel Salento che in fondo [è un gioco di parole] rappresenta l'essenza della Puglia: la luce, o meglio, la luminosità. Quella che si gode con le albe a Castro marina e con i tramonti a Gallipoli è impareggiabile.

"E poi la musica, quella dei miei amici Negramaro, che portano il nome di un vino pugliese che adesso ormai si trova dappertutto in Italia, e il suono del Grico, il dialetto grecanico che ancora si parla nella Grecia salentina." Ma questa terra non è solo bellezza naturale. "In 4 anni siamo diventati i maggiori produttori d'Italia nel campo dell'energia solare ed eolica, al punto che tra pochi giorni riceveremo in Germania il premio EuroSolar per questo primato. E dopo il vertice a cui ho partecipato in California, unico rappresentante italiano, la Puglia è anche membro fondatore del gruppo R20, le regioni subnazionali impegnate a recepire le direttive della convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici."

La Puglia è anche una terra capace di grandi sacrifici in nome dell'umanità, come ha dimostrato Nardò, comune salentino che si è guadagnato il titolo di "giusto tra le nazioni" per aver dato asilo ed aver condiviso il poco cibo disponibile con un gruppo di ebrei che sarebbe finito altrimenti in un campo di sterminio. "Cinquecento anni dopo il bando di Carlo V stiamo cercando di ripristinare le comunità ebraiche in Puglia ed abbiamo organizzato un festival di cultura ebraica durato una intera settimana."

Vendola tira come un treno. Gli occhi e le orecchie dei vecchi emigrati, come quelle dei giovani appulo-americani sono tutti rivolti a lui. Nel lungo discorso non ha perso l'attenzione di nessuno tra gli astanti, ma si rende conto che si sta facendo tardi, si è alzato alle cinque del mattino per andare a fare degli incontri a Washington: ora deve lasciare un po' di spazio alle domande del pubblico, prima di tornare a Manhattan e quindi decide di concludere con le parole di una preghiera di Don Tonino Bello, il "suo" vescovo che, originario del Salento, ora è all'esame del Vaticano per la beatificazione. "Don Tonino diceva che noi esseri umani siamo angeli con una sola ala: abbiamo bisogno di abbracciarci per poter volare."

Gli applausi scrosciano come un fiume in piena. Il presentatore riprende a fatica il controllo e presenta alcuni dei pugliesi di successo presenti, poi cominciano le domande: una giovane appulo americana



ringrazia Vendola per l'attenzione rivolta ai giovani pugliesi nel mondo e lo esorta a continuare. Qualcuno chiede cosa intende fare il Presidente per aiutare il settore agricolo-alimentare che è tanto importante per la Puglia. Si parla di truffe alimentari, dei prodotti che negli USA e altrove dicono di essere Made in Italy senza esserlo. Vendola invoca la serietà degli organismi internazionali preposti al commercio, che soli possono arginare queste truffe e aiutare quindi i prodotti pugliesi ad occupare il posto che meritano sulle mense mondiali.

Si ri-parla di voto e Vendola ribadisce che non trova giusto che tanti giovani cresciuti ed educati in Italia, che all'Italia contribuiscono con le proprie tasse, non possano votare perché hanno i genitori stranieri.

Si conclude con la consegna di un ricordo al Presidente Vendola: una mela di cristallo che rappresenta la Città di New York. Ma il Presidente Mustaro ha un'ultima sorpresa in serbo per Nichi: mi chiama dal pubblico e mi chiede di leggere un foglio in italiano. Sono versi di Nichi Vendola. Il presidente-poeta si commuove e ringrazia in inglese.

La serata sembra conclusa, ma il meritato riposo ancora si fa attendere per Nichi: tutti lo incalzano con una richiesta, una proposta, "facciamo una foto?"

Coraggio Nichi, sappiamo che sei stanco, ma era tanto che ti aspettavamo ed è difficile lasciarti andare.

"Federazione dei Pugliesi dell'Area Metropolitana di New York"
Maria Rosaria Galetta